

L'INTERVENTO

ROMA Si apre con l'auspicio della pace, che «mai come adesso grida la sua urgenza». Si chiude con un invito alla speranza, intesa come incoraggiamento «ad agire, rifuggendo da egoismo, rassegnazione o indifferenza». Perché «la speranza», avverte Sergio Mattarella nel suo discorso di fine anno, «siamo noi». E «tocca a noi saperla tradurre in realtà». È il decimo messaggio agli italiani, per il presidente della Repubblica. E Mattarella – ancora una volta in piedi di fronte al tricolore, alla bandiera europea e al vessillo quirinale – sceglie la sala del Lucernario per scattare, forse non a caso, la fotografia di un Paese fatto di «luci e ombre».

Luci come quelle che scintillano sull'albero di Natale sullo sfondo, addobbato con fiocchi gialli e palline di ceramica con su impressi gli articoli della Costituzione, donate al Colle da un'associazione di volontariato. Ma soprattutto come quelle «straordinarie potenzialità» e «comportamenti positivi e incoraggianti» che il presidente racconta di aver incontrato più volte «nel volto, nei gesti, nelle testimonianze» ascoltate nell'anno appena trascorso. Esempi positivi, da elogiare per il loro impegno. Come Cecilia Sala, la giornalista italiana detenuta in Iran, per la quale Mattarella esprime «l'angoscia di tutti» e a cui manifesta vicinanza «in attesa di rivederla al più presto in Italia», sottolineando come questa vicenda ci ricorda «il valore della libera informazione». E poi Sammy Basso, il ragazzo scomparso a 28 anni per una malattia genetica, ma che con le sue parole ha saputo insegnare «a vivere una vita piena, oltre ogni difficoltà».

GLI ESEMPI

Sono però soprattutto gli eroi del quotidiano i «concittadini» che l'inquilino del Colle sceglie di illuminare nel suo discorso di fine anno. Dalle ragazze e ragazzi che «non intendono tacere di fronte allo scandalo dei femminicidi» (e qui Mattarella ricorda «l'inaccettabile sorte di Giulia Cecchettin e di molte altre donne»), a chi ogni giorno «sceglie di operare per il bene comune». Per quella «idea di Patria» che – sottolinea il presidente – si manifesta nella «quotidiana esperienza» di tanti. E non, sembra suggerire il capo dello Stato, in chi agita pulsioni nazionaliste. «Patriottismo – avverte Mattarella – è quello dei medici del pronto soccorso, che svolgono il loro servizio in condizioni difficili e talvolta rischiose». Quello «dei nostri insegnanti», «di chi fa impresa con responsabilità sociale e attenzione alla sicurezza, di chi lavora con professionalità e coscienza». Ma anche «di chi studia e si pre-

IL MESSAGGIO DALLA SALA DEL LUCERNARIO: «RIFUGGIARE RASSEGNAZIONE E INDIFFERENZA»

Mattarella: «Urgenza della pace. Il patriottismo è nel quotidiano»

► Nel discorso del capo dello Stato un invito alla speranza: «Ma tocca a noi trasformarla in realtà». Il richiamo sulla sanità («liste d'attesa troppo lunghe»), «angoscia» per Cecilia Sala. Ascolti tv più alti dell'anno scorso

para alle responsabilità» e «di chi si impegna nel volontariato», così come «degli anziani che assicurano sostegno alle loro famiglie».

Ed è patriottismo, per Mattarella, anche «quello di chi, con origini in altri Paesi, ama l'Italia, ne fa propri i valori costituzionali e le leggi». E «con il suo lavoro e con la sua sensibilità ne diventa parte». Ecco perché «è fondamentale creare percorsi di integrazione e di reciproca comprensione», è il monito, che suona come un invito a intervenire sulle leggi che regolano l'accesso alla cittadinanza: «Anche da questo

dipende il futuro delle nostre società».

In mezzo a tante «luci», il presidente non trascura però le «ombre», in un discorso che fa segnare un'ulteriore boom degli ascolti rispetto all'anno passato (10 milioni e 725mila gli italiani che hanno ascoltato i 16 minuti di intervento per Auditel, il 68,36% di share). Ombre come i femminicidi, certo. Ma anche i nodi sul fronte sanità, a cominciare dalle «lunghe liste d'attesa per esami che, se tempestivi, possono salvare la vita», oltre alle «persone che rinunciano a cure e medicine per-

LE PALLE CON LA COSTITUZIONE

È stata un'associazione di volontariato a donare al Colle gli addobbi natalizi con impressi gli articoli della Costituzione



ché prive dei mezzi necessari».

I NODI

Mattarella cita i buoni dati dell'export e del turismo, senza tralasciare però le «aree di precarietà, di salari bassi, di lavoratori in cassa integrazione», così come la fuga dei giovani all'estero. E poi mette l'accento sul perdurare del divario Nord-Sud: «Colmare queste distanze, assicurare un'effettiva pienezza di diritti è il nostro compito». Infine il richiamo ai cambiamenti climatici, per i quali il mondo spende «otto volte in meno» di quanto investe in armamenti. Ed ecco, di nuovo, l'accento sulla pace, parola più utilizzata di tutto l'intervento: un obiettivo «che l'Italia ha sempre perseguito» anche «con la presidenza del G7», e che assume ancor più valore alla vigilia dell'ottantesimo anniversario della Liberazione («fondamento della Repubblica e presupposto della Costituzione», ricorda Mattarella). È

IL COLLE SOTTOLINEA IL «VALORE DELLA LIBERA INFORMAZIONE» L'AUDITEL: 10 MILIONI E 725MILA SPETTATORI

proprio la pace il centro dello scambio con Papa Francesco: «Spetta a ciascuno – è il messaggio al Pontefice – raccogliere questo invito». L'altro imperativo che Mattarella fa suo è quello scelto da Treccani come parola dell'anno: rispetto. «Della vita, della sicurezza di chi lavora». E «della dignità di ogni persona, anche per chi si trova in carcere», dove «l'alto numero di suicidi è indice di condizioni inammissibili». Un richiamo, insomma, alla responsabilità di ciascuno. A fare in modo che la speranza non resti tale ma diventi «impegno», «scelte» e «libertà».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista Laura Lucchin Basso

«Per noi una grande sorpresa. Il presidente ha colto il senso della vita di Sammy»

La sera del 31 dicembre, Laura Lucchin e Amerigo Basso erano davanti alla televisione ad ascoltare il messaggio di fine anno del presidente della Repubblica. E sono rimasti increduli quando Sergio Mattarella ha citato il loro figlio Sammy. «La fine dell'anno è anche tempo di bilancio – le parole del Capo dello Stato –. Ho incontrato valori e comportamenti positivi e incoraggianti nel volto, nei gesti, nelle testimonianze di tanti nostri concittadini. Li ho incontrati nel coraggio di chi ha saputo trasformare il suo dolore, causato da un evento della vita, in una missione per gli altri. Li ho letti nelle parole di Sammy Basso che insegnano a vivere una vita piena, oltre ogni difficoltà».

Sammy Basso è mancato lo scorso 5 ottobre all'età di 29 anni. Vicentino di Tezze sul Brenta, affetto da progeria, impegnato per diffondere le conoscenze e promuovere la ricerca scientifica sulla rara malattia genetica, ha lasciato un testamento di cui è stata data lettura al suo funerale: «Il mondo è buono se sappiamo dove guardare», uno dei messaggi. Per il settimanale Famiglia Cristiana, Sammy e i suoi genitori sono gli italiani dell'anno 2024 «per la straordinaria testimonianza di amore per la vita e di unità familiare», «vissuti nella semplicità, nell'umiltà e nell'autenticità». Signora Laura, lei e suo marito Mattarella avrebbe citato Sammy nel discorso di fine anno?

«Assolutamente no, eravamo davanti alla televisione, è stata una grande sorpresa, davvero, una meraviglia. Mai avremmo

pensato che nel discorso di fine anno si parlasse anche di nostro figlio».

Che cosa vi ha colpito?

«Quando ha detto che le parole di Sammy insegnano a vivere una vita piena, oltre ogni difficoltà. Ecco, il Presidente ha colto veramente nel segno. Perché nostro figlio ha vissuto appieno la sua vita non sprestando mai un secondo e accettando sempre tutto quello che la vita gli ha posto davanti, senza mai lamentarsi. Anzi, andando controcorrente e cercando sempre una soluzione. Anche il suo lavoro alla fine era una sfida, perché sapeva bene che tutto quello che stava facendo lo faceva non per lui, perché per lui era già troppo tardi, ma per gli altri».

Ringrazierete in qualche modo il Capo dello Stato? Magari con un biglietto di saluti?

«Non so, non ci abbiamo anco-

ra pensato. È stato tutto così inaspettato».

Domenica saranno tre mesi dalla morte di Sammy.

«Sì, sono stati tre mesi vuoti, duri. Siamo ancora nella fase di elaborazione. Sammy ha

La madre di Sammy Basso, Laura Lucchin



LA MADRE DEL GIOVANE ATTIVISTA MALATO DI PROGERIA MORTO IL 5 OTTOBRE: CI HA INSEGNATO AD ANDARE AVANTI

sempre riempito le nostre vite, ha lasciato un vuoto immenso».

Tanti ragazzi oggi hanno un atteggiamento rinunciatario, sicuramente aggravato dal periodo del Covid. Che cosa si sente dire a questi giovani?

«Sammy diceva sempre di non essere la persona giusta per dare consigli, però portava come esempio la sua esperienza di vita. Quello che posso dire è che Sammy non ha mai sprecato un secondo della sua vita, sapeva che vita davanti a sé non ne aveva tanta e infatti diceva: per fortuna tutti quanti abbiamo una fine, altrimenti chissà per quanto tempo continueremmo a procrastinare tutto. Anche durante la pandemia Sammy si era dato da fare, con degli amici aveva messo su un gruppo per spiegare agli altri cos'era il Covid e come ci si doveva comportare. Ecco, Sammy ci ha insegnato che ci sono sempre tanti motivi per trovare qualcosa da fare di buono. Bisogna spronarsi un attimo. La vita è questa. Se sprechiamo un giorno, nessuno ce lo darà più indietro».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA